

## I ragazzi Down lavorano in biblioteca

A Roma un progetto di lavoro integrato

L'idea di lavorare con i ragazzi Down in biblioteca nasce da due spunti apparentemente lontani. Il primo è il convegno che si è tenuto a Roma il 19 gennaio 2007, "Persone adulte con Sindrome di Down: ancora 'riabilitazione' o 'abilitarsi'", a cura dell'Associazione italiana persone Down, nel corso del quale è stata ampiamente sottolineata la differenza tra "occupazione" e "inserimento lavorativo", e come quest'ultimo sia una tappa determinante verso l'autonomia e una piena consapevolezza di sé.

L'altro spunto nasce dall'esigenza della Biblioteca dell'Associazione culturale Monteverde (ACM) di sistemare le proprie raccolte a scaffale aperto secondo la Classificazione decimale Dewey, e contestualmente acquisire un fondo monografico pervenuto da diverse donazioni. Si sono così creati i presupposti di una necessità reale ed effettiva del contributo dei ragazzi. Il patrimonio librario della biblioteca è attualmente di circa 5.000 volumi, la collezione si caratterizza come raccolta di storia, politica, filosofia e letteratura. Le pubblicazioni periodiche conservate sono esclusivamente italiane. La biblioteca possiede anche una selezione di circa 400 opere cinematografiche in dvd e in videocassette. La raccolta comprende, oltre ai film in lingua italiana, anche opere in lingua originale. È inoltre conservata una

raccolta di manifesti illustrati dal 1960.

L'Associazione culturale Monteverde, valutando i progetti di riorganizzazione e sistemazione della biblioteca e il lavoro corrente, ha stabilito di organizzare uno stage formativo, con lo scopo principale di sperimentare la possibilità per un gruppo integrato, composto da persone con Sindrome di Down, bibliotecari e tutor dell'Associazione italiana persone Down (AIPD), di lavorare in biblioteca.

Per la realizzazione del progetto sono state fatte delle scelte preliminari.

Alcune di queste scelte hanno riguardato l'elaborazione del programma di lavoro, partendo da un punto fermo nella programmazione: il lavoro da svolgere doveva essere utile alla biblioteca e non solo finalizzato alla formazione dei singoli. I ragazzi hanno pertanto lavorato in relazione alle esigenze e priorità della biblioteca.

Conseguentemente sono stati operativi e si sono misurati in un contesto e in una routine lavorativa reale, la stessa che generalmente vivono ogni giorno gli operatori di biblioteca.

Sono state contemporaneamente compiute alcune scelte che riguardavano la formazione del gruppo di lavoro, concordate e condivise con l'AIPD, che da sempre sostiene progetti che favoriscano l'integrazione delle persone con Sindrome di Down. Si è stabilito che i quattro ragazzi a cui proporre di partecipare allo stage dovessero rispondere a due requisiti: avere un'età compresa tra i 20 e i 25 anni e non essere ancora inseriti nel mondo del lavoro in modo stabile. La selezione è stata effettuata a cura dello Sportello informativo Osservatorio sul mondo del lavoro dell'AIPD. I partecipanti al progetto hanno una buona competenza di lettura e scrittura e utilizzano senza difficoltà il computer, strumento necessario per lo svolgimento delle attività previste. Considerando il numero di ragazzi impegnati e il programma, il bibliotecario e l'aiuto bibliotecario, che hanno coordinato il lavoro, sono stati affiancati da

due tutor con un'esperienza già maturata nell'ambito delle attività dell'AIPD. Due dei ragazzi avevano già frequentato una biblioteca: il primo aveva avuto incarichi presso la biblioteca scolastica; l'altro, utente delle biblioteche del Comune di Roma, ha raccontato soddisfatto la sua esperienza.

Infine sono state fatte alcune scelte riguardanti l'orario di lavoro. Per una prima fase il progetto "I ragazzi Down lavorano in biblioteca" ha previsto, d'accordo con l'AIPD, una settimana di lavoro: 20 ore divise in cinque giorni, dalle ore 9.00 alle ore 13.00. È partito nel maggio 2007, preceduto dalla selezione dei partecipanti e dalla programmazione e preparazione delle attività.

L'analisi delle esigenze della biblioteca e delle risorse disponibili è stata la base indispensabile per la programmazione dei lavori. Nella pianificazione è stato preparato un calendario giornaliero delle attività da svolgere, (utilizzato poi come traccia nel corso dello stage). Sono stati considerati i carichi di lavoro e le attività, valutando le capacità operative dei singoli. La scelta di orientarsi verso il trattamento del libro piuttosto che alla gestione dell'informazione è dovuta in parte alla peculiarità della biblioteca, che è privata, con accesso essenzialmente nelle ore pomeridiane riservato ai soci dell'Associazione culturale Monteverde.

Le aree di attività proposte sono state le seguenti:

### 1) *Acquisizione dei documenti*

– Inventariazione e timbratura. Sono stati timbrati e inventariati con il numero progressivo di ingresso 280 libri.

– Compilazione del regi-



stro d'ingresso. Per 107 testi sono stati trascritti nel registro cronologico di ingresso i seguenti dati: inventario, autore, titolo, città e data di edizione, data d'ingresso in biblioteca e segnatura. Per un primo gruppo di testi i ragazzi hanno utilizzato delle schede, precedentemente compilate dal bibliotecario, come traccia per individuare i dati da selezionare e la loro funzione. Successivamente, acquisito il meccanismo, i ragazzi hanno individuato in modo autonomo i dati da riportare nel registro d'ingresso.

– **Quotidiani.** Registrazione dei quotidiani sulla scheda cartacea e sistemazione nell'espositore a disposizione degli utenti.

## 2) *Gestione dei documenti*

– **Segnatura.** In 280 libri è stata trascritta la collocazione nella seconda pagina di copertina.

– **Etichettatura.** Utilizzando il computer sono state scritte e

stampate 160 etichette, applicate sul libro corrispondente e protette con pellicola trasparente.

– **Collocazione.** I libri etichettati sono stati suddivisi in classi secondo la Classificazione decimale Dewey per essere collocati.

Va specificato che questi numeri fanno riferimento al lavoro svolto in modo autonomo dai ragazzi.

I ragazzi hanno acquisito le procedure relative al servizio di prestito e consultazione.

Lo stage è stato integrato con esercitazioni di ricerche in Internet, suddivise in: ricerche bibliografiche, in particolare sono stati consultati il sito e il catalogo delle Biblioteche di Roma e l'OPAC SBN, e ricerche documentarie. Le esercitazioni si sono svolte in due sessioni, della durata di due ore ciascuna.

Per il lavoro svolto hanno ricevuto un attestato di frequenza. A ciascuno è stato

assegnato un piccolo contributo spese per ogni giorno lavorativo. Questo contributo, un riconoscimento al loro impegno, è servito a sottolineare in modo tangibile la valutazione positiva dei risultati da parte della biblioteca.

L'obiettivo iniziale di formare un gruppo integrato che possa lavorare in biblioteca, sia in modo stabile sia per lavori a progetto, è stato ampiamente raggiunto.

È da tenere presente che i tempi per apprendere le procedure di lavoro sono più lunghi e la produzione più lenta, fino a che certi meccanismi non vengono assimilati. Per contro, sia perché i ragazzi sono stati molto precisi e scrupolosi sia perché hanno dimostrato facilità di lavorare in team, sono stati modificati alcuni obiettivi e metodologie di lavoro, in quanto la risposta è risultata senz'altro superiore alle previsioni.

I ragazzi sono stati consapevoli di svolgere un lavoro importante per la biblioteca e i suoi utenti. Nella valutazione finale, hanno sottolineato la loro soddisfazione e tutti si sono resi disponibili a ripetere l'esperienza.

Per concludere, un grazie a Franco Lepri e a Sandro Piatti dell'ACM senza la disponibilità e l'impegno dei quali non sarebbe stato possibile realizzare il progetto, all'Associazione italiana persone Down e a Daniela, Delfina, Dina, Emanuele, Letizia, Simone, Tiziana e Valeria.

La Biblioteca dell'Associazione culturale Monteverde prevede di realizzare una seconda fase del progetto nei prossimi mesi. Si procederà alla sistemazione delle pubblicazioni periodiche e alla digitalizzazione di articoli e documenti.

*Delfina Ferraresi*

Associazione culturale  
Monteverde, Roma  
delfinaferraresi@libero.it